

PROVINCIA DELLA SPEZIA



Unione europea
Fondo sociale europeo



Ministero del lavoro, della salute
e delle politiche sociali



Regione Liguria



Fondo Sociale Europeo



PROVINCIA DELLA SPEZIA

SETTORE POLITICHE ECONOMICHE SOCIALI E DEL LAVORO

CIRCOLARE di PROGRAMMAZIONE 2008

**PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO "COMPETITIVITÀ REGIONALE E
OCCUPAZIONE" FONDO SOCIALE EUROPEO - REGIONE LIGURIA 2007-2013
APPROVATO CON DECISIONE N° C(2007) 5474 DEL 7/11/2007**

F.S.E. 2008

27/11/2008



INDICE

INTRODUZIONE	Pag.	3
Fonti normative e programmatiche	Pag.	3
Premessa	Pag.	4
Linee prioritarie di intervento	Pag.	6
Programmazione provinciale 2007÷2013	Pag.	8
Aiuti di stato	Pag.	13
RISORSE ECONOMICHE E PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE 2008	Pag.	17
Suddivisione delle risorse	Pag.	21
I Progetti esecutivi	Pag.	22
Assistenza a strutture e sistemi	Pag.	22
Misure di accompagnamento	Pag.	22
Servizi per l'impiego	Pag.	24
PSS ECONOMIA DEL MARE	Pag.	28
PSS LOGISTICA E TRASPORTI	Pag.	28
PSS ECONOMIA SOCIALE	Pag.	29
PSS TURISMO COMMERCIO SERVIZI AGRICOLTURA	Pag.	30
PSS SICUREZZA EDILIZIA ED AMBIENTE	Pag.	30
PIANO ACCRESCIMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE E	Pag.	31
RAFFORZARE LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI LAVORATORI		
PSS CULTURA RICERCA SCIENTIFICA EDUCAZIONE PERMANENTE	Pag.	32
Fondo di riserva	Pag.	33
LEGGE 236/93 E LEGGE 53/2000	Pag.	33
Controllo e monitoraggio quantitativo e qualitativo del Piano annuale 2008	Pag.	34

INTRODUZIONE

FONTI NORMATIVE E PROGRAMMATICHE

Tale Documento è emanato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa qui di seguito elencata:

regolamento (C.E.) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) N. 1260/1999;

regolamento (C.E.) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) N. 1784/1999;

regolamento (C.E.) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

regolamento (ce) n. 800/2008 della commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)

Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;

Documento strategico regionale 2007-2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.771 del 13/07/07;

Programma operativo obiettivo "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione n° C(2007) 5474 del 7/11/2007

Disposizioni attuative obiettivo "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo. 2007/2013-Individuazione risorse per la pianificazione annuale e provinciale e regionale- Anno 2007, approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 1178 del 12/10/2007;

Legge regionale 5 novembre n. 52 recante " Disposizioni per la realizzazione di politiche attive del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;

Legge regionale n. 27/98 recante "Disciplina dei servizi per l'impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro";

Proroga del Programma triennale dei servizi per l'impiego, delle politiche formative e del lavoro 2003-2005. "Piano Ponte" 2006 – 2007 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 18/7/2006, di seguito denominato "Piano Ponte" 2006/2007;

DELIBERAZIONE DEL Consiglio Regionale N° 46 del 18/11/2008 che ha prorogato la vigenza del Piano Ponte 2006/2007

Manuali per la Gestione e per la Rendicontazione, approvati dalla Regione Liguria con Decreto del Direttore Generale n. 146 del 28/04/2005 e successive modifiche e integrazioni;

Decreto Direttore Generale n° 204 del 28/07/2008 "Applicazione Manuali per la Gestione e per la Rendicontazione, approvati dalla Regione Liguria con Decreto del Direttore Generale n. 146 del 28/04/2005 e successive modifiche e integrazioni alla Programmazione 2007÷2013 P.O. "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo

Linee guida per la programmazione nuovo Obiettivo F.S.E. 2007 approvate con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 68 del 12 Aprile 2007;

Documento di programmazione Obiettivo F.S.E. 2007, approvato con Delibera di Giunta provinciale n. 411 del 28/12/2007

D.G.R. N° 692 del 19/09/2008 di "Assegnazione risorse alle Province P.O. "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 –Integrazione e modifiche alle Disposizioni attuative"

Legge 236/93 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione"

Legge 53/2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"

PREMESSA

Per l'attuazione delle presenti disposizioni attuative, le Provincia si avvale del contributo del **partenariato istituzionale ed economico/sociale**, rappresentativo del territorio, in quanto ciò costituisce un necessario presupposto per la predisposizione del piano annuale ed è finalizzato ad una partecipazione operativa e responsabile dei vari soggetti alle scelte strategiche ed alla selezione degli obiettivi, sulla base di una conoscenza adeguata e pluralista dei bisogni e delle opportunità espresse dalla società e dal sistema produttivo provinciale.

La Provincia ha dunque avviato il confronto con gli Enti Locali e le istituzioni, con le parti sociali, le categorie, le imprese formalizzando il confronto formale nell'ambito della **Commissione Provinciale Tripartita** secondo quanto previsto nel D.LGS. 469/97.

La presente Circolare di Programmazione, così come approvato dal Consiglio provinciale, costituisce il documento programmatico annuale di indirizzo e di definizione delle priorità per le Politiche del lavoro e della Formazione professionale nella Provincia della Spezia.

Da anni Provincia della Spezia, Enti locali, istituzioni e Parti sociali hanno concordato di utilizzare uno strumento innovativo a carattere negoziale, quale la concertazione, per la programmazione e la verifica di efficacia delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale.

L'approccio concertativo è peraltro affermato dal Patto per lo Sviluppo, dai documenti regionali e riconfermato dalle stesse Disposizioni attuative POR OB.3 – ANNO 2005 2006 nonché dalle Disposizioni attuative obiettivo "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo. 2007/2013.

La programmazione attuale si basa su quanto è emerso dal dibattito e dalle analisi relative al Piano Strategico provinciale e al piano di sviluppo socioeconomico.

Gli interventi dovranno mirare alla formazione di qualifiche professionali immediatamente necessarie all'apparato produttivo locale facendo ricorso in modo integrato agli strumenti ed alle normative provinciali e regionali in materia di promozione dell'adattabilità, di pari opportunità e di sviluppo dell'imprenditorialità, in particolare di quella femminile.

La presente Circolare di programmazione delle Politiche Attive del Lavoro per l'anno 2008 si pone in forte continuità operativa in relazione all'impostazione ed alle strategie di pianificazione con il precedente documento di programmazione 2007, rafforzando il principio ispiratore, già sperimentato con la programmazione 2000-2006, di una pianificazione efficace e partecipata basata su strategie in grado di dare risposte alle esigenze ed ai bisogni del territorio inteso non solo in senso fisico-geografico ma soprattutto relazionale, attraverso una forte condivisione con il partenariato locale ed un coinvolgimento sempre maggiore di soggetti privati per l'attivazione di politiche che riescano a tradurre i bisogni collettivi in domanda di mercato. E' quindi necessario potenziare:

- l'integrazione delle politiche;
- l'integrazione delle risorse finanziarie;
- l'integrazione degli attori;

a questo proposito sono stati infatti consolidati tavoli di confronto in stretta collaborazione con le Associazioni datoriali e sindacali, è stato stilato un protocollo di intesa per l'istituzione di un tavolo tecnico provinciale di programmazione sulla formazione, sulle politiche attive del lavoro e sulle politiche sociali relativamente all'Asse III Inclusionione sociale, si è dato l'avvio ad un tavolo di concertazione per il Piano della cultura con la finalità di creare, potenziare e valorizzare le risorse culturali per l'attrattività legata allo sviluppo del territorio.

L'obiettivo è la valorizzazione dei beni collettivi locali attraverso il sostegno di processi locali di sviluppo e soprattutto attraverso una programmazione integrata capace di realizzare coalizioni progettuali e territoriali forti e di coinvolgere le tradizioni culturali, del lavoro e imprenditoriali più innovative, attraverso il rafforzamento della capacità istituzionale della Provincia il cui ruolo forse, nella programmazione precedente 2000÷2006, non ha stimolato in modo sufficientemente efficace la mobilitazione degli attori coinvolti nei processi di sviluppo territoriale, pur finanziando i Piani di Sviluppo Locale che avevano ed hanno lo scopo principale, nella condivisione da parte degli attori locali, delle scelte di sviluppo e le conseguenti azioni di intervento. La scelta politica è quella sicuramente di ripartire da una progettazione integrata che permetta di individuare priorità di interventi comuni e che valorizzi la dimensione territoriale/locale intesa come spazio di interazione tra attori e, luogo, in cui è possibile la realizzazione di una progettazione di azioni, programmi e politiche di sviluppo utilizzando lo strumento dei Piani Settoriali.

Locale inteso quindi come luogo di azione dove le politiche programmatiche devono:

- sviluppare la capacità di "fare sistema" attraverso strumenti interni di processo condivisi,
- potenziare la capacità di rapportarsi collettivamente con l'esterno
- adottare procedure negoziate che permettano di definire gli obiettivi e gli orientamenti delle strategie
- valorizzare le specificità delle diverse risorse finanziarie e non

- gestire la dimensione relazionale, socio-culturale ed istituzionale come radicamento, identità territoriale, patrimonio storico culturale volano di processi competitivi e innovativi

La policy della programmazione 2008 è quella sostanzialmente di evitare finanziamenti a pioggia e di privilegiare sistemi strategici che possono derivare dalla precedente programmazione oppure essere presentati ex novo ma che devono comunque e necessariamente procedere attraverso un forte sistema di selezione, che deve scaturire da un modello di sistema del territorio inteso come una rete di atti di governo compiuti da una pluralità di attori fra loro in cooperazione con l'obiettivo:

- di sviluppare la capacità del territorio di fare sistema e la capacità di rapportarsi collettivamente con l'esterno;
- di potenziare procedure contestuali e negoziate per la definizione degli obiettivi e l'orientamento delle scelte strategiche;
- di sviluppare la capacità di valutazione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi programmati e l'adozione di azioni correttive per migliorare l'efficacia delle strategie e l'efficienza sistema che le governa

La **Provincia della Spezia**, attraverso la circolare di programmazione 2008 rinnova l'impegno ad investire sulle politiche della formazione e del lavoro ed **imposta la programmazione 2008 in base a una serie di priorità emerse dal confronto con gli attori dei processi di sviluppo locale** strutturando la fase di programmazione in una serie di **Progetti esecutivi** in cui gli interventi dovranno mirare alla formazione di qualifiche professionali immediatamente necessarie all'apparato produttivo locale, facendo ricorso in modo integrato agli strumenti ed alle normative provinciali e regionali in materia di promozione dell'adattabilità, di pari opportunità e di sviluppo dell'imprenditorialità, in particolare di quella femminile.

LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO

- Occupabilità e stabilizzazione del posto di lavoro, attraverso l'attivazione di **percorsi formativi** caratterizzati dalla presenza di **accordi sottoscritti tra le parti sociali** con **impegni precisi per l'assunzione** successiva dei partecipanti Prosegue inoltre, attraverso il Progetto Incentivi Stabilizzazione Assunzione, la messa a disposizione delle imprese degli **incentivi** alle assunzioni a **tempo indeterminato**. Si interverrà inoltre con azioni consistenti in incentivazioni e azioni formative mirate per l'emersione dal **lavoro nero**, in modo particolare per le fasce più deboli.
- Massimo sostegno allo sviluppo locale
- Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività
- Massimo sostegno allo sviluppo dei settori ritenuti prioritari : economia del mare, economia sociale, turismo, commercio, agricoltura, innovazione tecnologica, cultura, ricerca scientifica ed educazione permanente
- Azioni tese alla difesa dell'ambiente, del territorio, della flora e della fauna
- Azioni tese a favorire l'autoimprenditorialità e la maggior partecipazione femminile al mondo del lavoro
- Azioni formative di adeguamento sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

*La Provincia intende soddisfare le suesposte priorità attraverso la realizzazione **Piani di Sviluppo Settoriale** nei seguenti indirizzi:*

- **Economia del mare (distretto industriale della nautica)**
- **Logistica e trasporti**
- **Economia sociale (interventi per le fasce deboli e per il sistema)**
- **Turismo (ambientale, culturale, certificazione di qualità), commercio, servizi ed agricoltura di qualità**

- **Sicurezza sul lavoro, edilizia e ambiente**
- **Innovazione tecnologica e Ricerca**
- **Piano cultura, ricerca scientifica ed educazione permanente**

*La Provincia ripropone inoltre il Progetto “**STARTER** Creazione di impresa” sulla base dell’esperienza positiva delle programmazioni precedenti che è in fase di conclusione che integra competenze, iniziative ed azioni dei vari attori che sul territorio si occupano di favorire l’autoimprenditorialità.*

La Provincia prosegue le attività della rete dei JOB CENTER con i Servizi Provinciali del Lavoro quali elemento cardine della Rete. Garantisce inoltre attraverso la **Rete dei servizi per l’impiego**, in pieno accordo con il sistema dell’Istruzione, interventi di accoglienza ed orientamento nei confronti di tutti gli allievi del sistema scolastico; l’avviamento dei percorsi di recupero di competenze linguistiche e logico matematiche nonché acquisizione di nuovi alfabeti per immigrati con la massima attenzione nei confronti di giovani e giovanissimi onde evitarne la dispersione. Interviene inoltre con il controllo del sistema **Apprendistato ed obbligo formativo**. **Interviene sempre** con la **Rete dei servizi per l’impiego** nell’ambito del *primo inserimento nel mercato del lavoro* con una azione che abbia come asse portante i **Centri per l’impiego** per la realizzazione di attività di accoglienza ed orientamento e coordinata con tutto il sistema formativo provinciale per la formazione delle figure professionali di primo livello destinate ai giovani post **obbligo formativo**; prosegue le azioni individuali di orientamento, counselling, formazione individuale e esperienza di lavoro, previste nelle programmazioni precedenti con una **sesta** edizione del **PROGETTO RETE PER L’OCCUPAZIONE**

***INTERVIENE** nell’inserimento lavorativo di gruppi svantaggiati con aiuti alle persone e misure di accompagnamento nella logica di integrazione secondo quanto sperimentato attraverso il Progetto **EQUAL ARTIS** e le azioni attuate nella programmazione 2006 e 2007. Il tutto potenziando la rete degli enti locali e delle associazioni che sono coinvolte nel **Progetto ACCANTO** (alla seconda edizione attraverso risorse dedicate del bilancio regionale) di inserimento ed accompagnamento dei giovani disabili inseriti nella scuola secondaria superiore. Attraverso la **RETE** dei Servizi per l’Impiego si opererà con i progetti di inserimento individuale L. 68. Altre risorse rivolte ad azioni nei confronti dello svantaggio verranno poste a bando pubblico dopo gli opportuni confronti con le parti sociali, le istituzioni e le associazioni. Opera inoltre attraverso interventi specifici per la formazione e certificazione di figure professionali quali **mediatori interculturali, facilitatori sociali** dando inoltre continuità alle azioni sperimentali già in atto.*

INVESTE le risorse dedicate alla **formazione superiore** nei settori prioritari indicati in questo documento di programmazione finanziando inoltre la formazione di figure professionali diversificate nei settori produttivi e di servizio secondo le indicazioni delle parti sociali e delle imprese con progetti di alto livello post laurea e post diploma ; si interverrà in modo particolare sul settore del mare al fine di migliorare le competenze dei diplomati e laureati del settore con l’acquisizione delle certificazioni indispensabili per l’inserimento lavorativo. Si opererà inoltre nei settori dei distretti industrializzati con progetti tesi a favorire la competitività dei giovani laureati legata all’**apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse** del sistema produttivo, culturale e turistico.

***SOSTIENE**, con interventi di riqualificazione ed aggiornamento il processo, avviato e consolidato nella programmazione degli anni precedenti, di sviluppo della formazione continua per le imprese, in raccordo con le azioni finanziate con i bandi regionali dalla Legge 236 e dalla legge 53, al fine di migliorare la competitività delle imprese del territorio. Particolari interventi saranno concentrati su tre obiettivi prioritari:*

- *Cantieristica navale e nautica da diporto*
- *Sicurezza dei luoghi di lavoro al fine di aggiornare le figure professionali presenti nelle imprese e a favorire al massimo la cultura della sicurezza.*

▪ *Ricerca ed innovazione tecnologica*

Si interverrà con le azioni utilizzabili per una crescita complessiva delle opportunità di **educazione e formazione permanente**, in modo particolare indirizzate ai vari settori del mondo della cultura, operando in accordo con i Comuni e con il Sistema Istruzione, al fine di giungere, attraverso misure successive e discendenti dal progetto sperimentale “**MINERVA**” in atto, ad un coordinamento integrato di tutte le iniziative e le risorse che i vari Enti e le varie linee di finanziamento utilizzano sul territorio provinciale con la finalità di costituire nel 2009 il **COMITATO PROVINCIALE PERMANENTE Integrazione Educazione e Formazione permanente per gli adulti** che sia in grado nei prossimi anni di coordinare risorse ed iniziative su tutto il territorio fornendo ai cittadini pari opportunità di accedere alle azioni ed ai servizi offerti.

Si intende proseguire e rafforzare inoltre le esperienze da anni sperimentate in accordo con il sistema scolastico per la qualificazione dei giovani in uscita dalla scuola media superiore e per la lotta alla dispersione scolastica.

*Si intende operare con tutti i mezzi e le iniziative possibili per arrivare al massimo dell'integrazione dei sistemi istruzione e formazione, coordinando le esperienze dei percorsi sperimentali triennali con le altre forme di cooperazione in atto e nuove forme da sperimentare, quali il riconoscimento dei crediti formativi, la definizione delle figure professionali in piena collaborazione con la Regione Liguria, l'Università di Genova e l'Agenzia Liguria Lavoro all'interno del PROGETTO “**Laboratorio Delle Professioni**”.*

La Provincia proseguirà il progetto “**GIOVANI IN EUROPA-ERMES**” che ha la finalità di avvicinare i giovani residenti sul territorio provinciale alla cultura europea attraverso brevi percorsi di formazione ed esperienze di tirocinio. Il progetto è rivolto ai giovani delle ultime classi degli istituti superiori. Verrà condotto con il pieno coinvolgimento degli istituti scolastici, dei poli universitari e delle associazioni imprenditoriali. Il progetto ha l'obiettivo di accrescere le competenze tecniche e linguistiche dei giovani iscritti agli ultimi 2 anni della scuola media superiore attraverso un'esperienza di due settimane all'estero nei paesi dell'Unione Europea ove confrontarsi con tematiche di tipo tecnico in una sorta di breve tirocinio, perfezionando le proprie abilità linguistiche ed accrescendo il loro status di cittadinanza europea.

PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE 2007-2013

DISPOSIZIONI ATTUATIVE AZIONI FONDO SOCIALE EUROPEO P.O. OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE ANNO 2007 deliberazione della Giunta Regionale n. 1178 del 12.10.2007

Le Disposizioni attuative Regionali alle Province per la programmazione 2007, confermate dalla Delibera di Giunta regionale n.691 del 19/6/2008 relativa alla programmazione 2008, a cui si attiene il presente Documento di programmazione, emanano Disposizioni Generali che si riportano integralmente in quanto estremamente significative ed esplicative per il sistema formazione sulle caratteristiche della nuova programmazione:

- *Le norme e regole a valere per la programmazione FSE si estendono in quanto applicabili ai procedimenti di utilizzo di risorse nazionali e regionali.*
- *Per l'attuazione delle disposizioni attuative emanate dalla Regione, le Province dovranno avvalersi del contributo del partenariato istituzionale ed economico/sociale, rappresentativo del territorio.*
- *L'attività di partenariato costituisce un necessario presupposto per la predisposizione del piano annuale ed è finalizzata ad una partecipazione operativa e responsabile dei vari soggetti alle scelte strategiche ed alla selezione degli obiettivi, sulla base di una conoscenza adeguata e pluralista dei bisogni e delle opportunità espresse dalla società e dal sistema produttivo provinciale.*

- *Per la realizzazione degli obiettivi specifici delle singole Assi le Province dovranno prevedere interventi di informazione e pubblicizzazione delle azioni nel rispetto delle direttive emanate in materia dalla Regione.*
- *Le Province hanno altresì la possibilità, per il miglioramento degli interventi, di utilizzare quota parte delle risorse assegnate per la realizzazione di indagini e ricerche.*
- *Le Province possono prevedere la costituzione di un “fondo di riserva” per interventi urgenti di riconversione di imprese a rischio.*
- *In linea generale sono confermati gli standard del “Piano Ponte”2006/2007 e delle Disposizioni Attuative 2005/2006, salvo quanto specificamente disposto dalle singole schede Assi.*
- *Le Province dovranno garantire il pieno rispetto del principio di non discriminazione e assicurare la promozione della parità di genere e delle pari opportunità durante tutte le fasi dell’attuazione dei fondi e in particolare rispetto all’accesso agli stessi.*
- *Gli obiettivi degli interventi dovranno essere perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell’ambiente conformemente all’art. 6 del Trattato.*
- *La formazione per l’accesso dovrà prevedere un modulo di formazione sulla sicurezza.*
- *Nell’attuazione delle disposizioni attuative emanate dalla Regione , le Province dovranno attenersi al rispetto dei vincoli stabiliti dagli artt. 87 e 88 del Trattato CE, assicurando l’applicazione agli interventi che configurano aiuti di Stato delle regole per l’accesso e dei livelli di contribuzione erogabile previsti nei regimi di aiuto approvati dalla Commissione Europea e richiamati nel par. 11 .*

TIPOLOGIA E DURATA PROGETTI

Potranno essere presentati, in risposta ai bandi che la provincia emanerà, in mancanza di vincoli esplicitati nei bandi stessi, progetti semplici o integrati nelle azioni e nell’ambito di diversi Assi. La durata dei progetti, pur se da considerarsi variabile in funzione della complessità e della numerosità di azioni previste al loro interno, dovrà essere comunque riconducibile ad un periodo, di norma, non superiore a due anni.

I progetti dovranno essere, di norma, cantierabili entro 60 giorni dall’approvazione.

Per quanto attiene la durata delle specifiche attività formative, salvo quanto specificato nelle singole Assi, restano confermati gli standard fissati dal Programma Triennale 2003/2005 prorogato dal “Piano Ponte” 2006/2007.

DESTINATARI PER SINGOLO ASSE O OBIETTIVO

I destinatari delle attività contenute nei progetti sono quelli previsti dagli Assi oggetto delle presenti disposizioni attuative e descritti nel Programma operativo obiettivo 2 “Competitività regionale e occupazione” Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato con Decisione n° C(2007)5474 del 07/11/2007.

I bandi emanati dalla Provincia puntualizzeranno i destinatari per ogni azione.

SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare domanda di accesso ai finanziamenti i soggetti aventi titolo ai sensi della legge regionale n. 52/93 e successive modificazioni ed integrazioni.

In particolare sono ricompresi tra i soggetti proponenti:

- organismi formativi con sedi operative accreditate ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 965 del 6 agosto 2003 e successive modificazioni (in attuazione del D. M. 166/2001);
- le imprese, nei limiti e per le finalità stabilite dall'art. 39 della citata legge regionale n. 52/93. Per tale categoria è necessario precisare che ai fini dell'accesso ai fondi comunitari, le piccole e medie imprese devono, per essere definite tali, rispettare la raccomandazione della Commissione n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, come recepita con D.M. 18 aprile 2005;
- le associazioni temporanee d'impresa o di scopo, i raggruppamenti temporanei d'impresa, purchè comprendenti un organismo formativo accreditato ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 965 del 6 agosto 2003 e successive modificazioni.

ATTIVITA' A TITOLARITA' AZIENDALE

Le imprese possono presentare , a propria titolarità, piani di fattibilità o singoli progetti di formazione continua per loro dipendenti a valere sull'asse ADATTABILITA'.

Possono inoltre presentare sull'asse OCCUPABILITA', in risposta ai bandi provinciali, progetti **per disoccupati con impegno all'assunzione documentato con sottoscrizione di accordi fra tutte le parti sociali interessate (Impresa, RSU oppure OO.SS. territoriali). L'impegno all'assunzione sottoscritto rappresenta requisito di ammissibilità. Per detti progetti per disoccupati, dopo l'approvazione da parte della Provincia, le imprese devono:**

- stipulare e sottoscrivere l'apposita convenzione con i Servizi provinciali per l'impiego con l'impegno ad assumere almeno il 80% degli allievi risultati idonei al termine del corso entro un tempo non superiore ai 18 mesi.
- **Presentare alla Provincia, di norma prima dell'avvio dell'attività e comunque prima dell'erogazione del primo acconto, idonea polizza di garanzia fidejussoria, pari al finanziamento pubblico preventivo;**

La polizza di garanzia fidejussoria verrà svincolata trascorsi 3 anni dalla data di termine del progetto prevista dalla convenzione di cui sopra.

Nel caso la risoluzione del rapporto di lavoro avvenga entro il periodo del vincolo l'imprenditore è obbligato a restituire, proporzionalmente alla durata del rapporto di lavoro, l'importo finanziato del corso.

Nel caso la dimissione dal lavoro giusta causa o giustificato motivo oppure per dimissione volontaria certificata da parte del lavoratore la norma di cui al punto precedente non si applica.

I progetti per disoccupati di cui sopra possono essere presentati **esclusivamente a titolarità impresa**. Non verranno ammessi a valutazione progetti analoghi a titolarità **Enti di formazione**. La Provincia mantiene questa norma in base all'esperienza maturata nelle programmazioni precedenti in quanto la **priorità al finanziamento pubblico** di simili progetti specificatamente collegati a sbocchi occupazionali **deve** essere accompagnata da garanzie sugli esiti al termine dell'attività formativa che gli Enti di Formazione non possono fornire.

Le imprese o i gruppi di imprese che assumeranno impegni occupazionali a tempo indeterminato potranno godere degli incentivi all'assunzione come previsto dalle Disposizioni attuative 2005 2006 e ribadite dalle Disposizioni 2007.

I progetti presentati a titolarità Enti/Aziende a valere sull'asse ADATTABILITA' prevedono un cofinanziamento da parte delle aziende.

Si ricorda che detto cofinanziamento ammonta al 20% (quota minima) del finanziamento pubblico se l'azione formativa è configurata in regime " **de minimis** ". Se il progetto viene presentato in " **regime di esenzione** " la quota di cofinanziamento è regolata secondo quanto indicato al capitolo " Aiuti di stato " del presente documento.

Per le azioni di sistema (indagini e ricerche, analisi etc.), rientranti nel campo di applicazione delle presenti disposizioni, possono altresì presentare domanda di accesso ai finanziamenti, i seguenti soggetti:

- Centri di studi e ricerche
- Enti bilaterali per le azioni di analisi fabbisogni.

Tenuto conto della necessità di operare con procedure aperte di selezione, per le linee d'intervento per le quali ai fini dell'accesso ai finanziamenti è richiesto l'accreditamento, gli avvisi saranno preceduti da **un preavviso / invito ad accreditarsi**, che verrà pubblicato con le stesse modalità degli avvisi di chiamata progetti, successivamente all'approvazione del presente Documento di programmazione. Tale preavviso conterrà la tempistica di uscita dei bandi provinciali, il loro contenuto, le risorse messe a bando, in modo tale da consentire a tutti i soggetti interessati, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa regionale vigente, di accreditarsi **entro il termine di definizione della procedura di accesso ai finanziamenti**.

I soggetti che, a seguito del suddetto preavviso, non manifestassero la volontà di accreditarsi, potranno comunque accedere ai finanziamenti attraverso lo strumento dell'associazione temporanea d'impresa o di scopo costituita con un organismo accreditato.

PROCEDURE DI SELEZIONE

La Provincia, per l'attuazione delle iniziative finanziate attiverà procedure di selezione (unificate sul territorio regionale) dei progetti relativi.

Le procedure di selezione dei progetti sono individuate, tenuto conto della tipologia dell'intervento, nel rispetto della normativa vigente, comunitaria, nazionale e regionale e delle disposizioni del cap. 5 "Modalità di attuazione" del Programma operativo obiettivo "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato con Decisione n° C(2007)5474 del 07/11/2007

Si farà sempre ricorso a procedure aperte per la selezione dei progetti relativi ad **attività formative** da finanziare. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative - fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza - è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Pertanto, come sopra indicato, la Provincia emanerà il preavviso/invito all'accreditamento secondo quanto esposto nel paragrafo precedente.

In linea generale per le attività formative si farà ricorso alle seguenti procedure:

- Procedure concorsuali attraverso la pubblicazione di avvisi secondo i tempi indicati dal presente Documento che potranno anche dare luogo anche alla predisposizione di graduatorie a scorrimento e all'assegnazione di finanziamenti "a sportello".
- Procedura accelerata a sportello, che consenta di selezionare in tempi rapidi le domande presentate, sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle stesse e dei criteri di ammissibilità (ed eventualmente di priorità), che saranno successivamente definiti nei singoli avvisi di chiamata progetti.
- Procedure per voucher: si individuano diverse procedure a seconda che l'offerta formativa sia selezionata dall'amministrazione oppure dall'utente.

I Servizi provinciali per l'Impiego, cui saranno demandate risorse per l'attuazione dei voucher individuali si atterranno rigorosamente a quanto disposto dalle Disposizioni Attuative 2007 regionali (pag.12)

I singoli avvisi prevederanno un congruo termine per la presentazione delle proposte progettuali comunque non inferiore a 30 gg.

In merito ai progetti innovativi e sperimentali e/o integrati e/o azioni di sistema caratterizzati sia da attività formative sia da attività non formative, laddove l'attività formativa sia prevalente si applicano le procedure sopra evidenziate per le attività formative.

APPALTI PUBBLICI

Saranno applicate le norme richiamate dalle Disposizioni attuative regionali in particolare al decreto legislativo n. 163/2006 - che ha abrogato il decreto legislativo n. 157/1995 – e successive modificazioni in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI.

Per le azioni formative il sistema di valutazione garantirà la massima trasparenza, obiettività ed omogeneità della valutazione, posizionando le domande presentate, sulla base del punteggio acquisito da ciascuna di esse, in una apposita graduatoria, diversa per ciascuna tipologia progettuale.

Per tali azioni è confermato il sistema di valutazione utilizzato nel precedente periodo di programmazione basato su un'istruttoria articolata in:

- Istruttoria di ammissibilità/normativa
- istruttoria di merito
- istruttoria tecnico-pedagogica
- istruttoria economica
- istruttoria tecnico-organizzativa.

Attività innovative e sperimentali e/o integrate e/o azioni di sistema

Al fine di perseguire l'obiettivo del POR Liguria, che individua come priorità l'attivazione di "progetti integrati", la Provincia, nell'ambito dell'assegnazione dei punteggi, rispetterà integralmente ed esplicherà nei bandi emanati quanto disposto dalla Regione Liguria (pag.15 Disposizioni attuative 2007)

Nella formazione per disoccupati a valere sugli Assi occupabilità ed inclusione sociale, i progetti accompagnati da documentazione di interesse all'inserimento lavorativo riceveranno punteggi di merito nella valutazione. A sei mesi dal termine del corso la Provincia verificherà gli esiti occupazionali; se detti esiti non risponderanno alla traduzione degli interessi manifestati in reali inserimenti occupazionali il soggetto attuatore verrà penalizzato per gli stessi Assi nella programmazione successiva.

Nell'ambito dell'assegnazione dei punteggi per i progetti a titolarità aziendale verranno privilegiate le aziende che dimostreranno di essere in regola con le normative inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro, con le normative relative agli oneri contributivi nonché con gli obblighi di cui alla L. n. 68/99. I criteri di attribuzione di punteggio, nonché la relativa documentazione attestante il rispetto di quanto previsto dall'art. 1c. 1176 della legge 296/2006 e dal Decreto Ministero del

Lavoro e della Previdenza Sociale 25/10/2007, verranno esplicitati di volta in volta negli avvisi pubblici.

Per la valutazione dei servizi rientranti nel pieno campo di applicazione della normativa comunitaria e nazionale (allegato II A del decreto legislativo n. 163/2006) in materia di appalti pubblici di servizi, quando si applica il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il bando di gara stabilirà i criteri di valutazione dell'offerta, pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto.

COMITATO DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE FORMATIVE

La valutazione delle proposte che verranno presentate, tutte in risposta ad avviso pubblico di chiamata progetti, sarà effettuata da apposita Commissione di valutazione che la Provincia definirà con atti successivi.

AIUTI DI STATO

Si ribadisce che il finanziamento di azioni di formazione continua si configura come aiuto di stato e deve, pertanto, essere conforme alla normativa comunitaria in materia.

Ciascuna impresa beneficiaria dovrà optare per l'uno o l'altro dei regimi di seguito individuati, indicando espressamente la scelta effettuata:

- regime "di esenzione" di cui al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- regime "de minimis" di cui
 - al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
 - al Regolamento (CE) n. 875/2007 del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca;
 - al Regolamento (CE) n. 1535/2007 del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione di prodotti agricoli.

REGIME DI ESENZIONE

Le imprese, presso le quali i lavoratori destinatari degli interventi sono impiegati, si devono impegnare a garantire il cofinanziamento nella misura necessaria ad assicurare il non superamento delle intensità di aiuti fissati dal citato regolamento comunitario e di seguito esposti:

	<i>formazione specifica %</i>	<i>formazione generale %</i>
Grandi imprese	25	60
Medie imprese	35	70
Piccole imprese	45	80

Tali percentuali sono maggiorate di 10 punti se destinatari della formazione sono i lavoratori svantaggiati o disabili definiti all'art. 2, comma 18, 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

L'intensità massima dell'aiuto non potrà comunque superare l'80% dei costi ammissibili.

Quando l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% dei costi ammissibili indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario;
- b) la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

Il cofinanziamento può avvenire anche sotto forma di costo del lavoro dei partecipanti alle attività formative. Nel caso di progetti pluriaziendali, settoriali e/o territoriali ciascuna azienda coinvolta dovrà perciò coprire la relativa quota.

Si fa presente che i costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) sono ammissibili fino a concorrenza del totale degli costi ammissibili.

L'applicazione del Regolamento generale di esenzione può avvenire solo per gli aiuti che hanno un effetto di incentivazione, così come specificato nel "considerando" 29 e nell'art. 8 del Regolamento stesso.

Per quanto riguarda gli **aiuti alle PMI**, si ritiene che vi sia un effetto di incentivazione se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario ha presentato domanda di aiuto allo Stato membro interessato.

Per quanto riguarda gli **aiuti alle grandi imprese**, si ritiene che abbiano un effetto di incentivazione se, oltre a soddisfare la condizione sopra definita, lo Stato membro ha verificato, prima di concedere l'aiuto individuale in questione, che la documentazione preparata dal beneficiario soddisfa uno o più dei seguenti criteri:

- a) che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni del progetto o dell'attività;
- b) che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto o dell'attività;
- c) che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto o l'attività;
- d) che vi sia una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati.

Questo comporta che la grande impresa, che scelga il regime di esenzione, debba documentare, a pena di non ammissibilità del progetto di formazione, il soddisfacimento di uno o più dei criteri sopra citati.

Ai fini della determinazione delle intensità di aiuti applicabili, si definisce:

- **formazione specifica**: quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.
- **formazione generale**: quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa

beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Si precisa che è **ritenuta formazione generale**:

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata da autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia;
- la formazione linguistica;
- la formazione relativa ad alfabetizzazione informatica con riferimento ad applicativi per office automation, fogli elettronici, videoscrittura, database, software di presentazione, linguaggi di programmazione;
- la formazione di base per l'impresa, relativa a elementi di marketing, contabilità, normativa fiscale, management, tecnica di comunicazione, qualità, sicurezza, normativa ambientale, normativa del lavoro e contrattualistica.

Nel caso in cui il progetto preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale, che non possano essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto e nei casi in cui non sia possibile stabilire se il progetto abbia carattere specifico o generale, si applicano le intensità relative alla formazione specifica.

Per la definizione di PMI si rinvia all'allegato 1 del Regolamento CE 800/2008.

Nel caso di scelta del cosiddetto Regime di esenzione, in applicazione del D.P.C.M. 23/05/2007, i soggetti attuatori delle attività possono perfezionare le convenzioni a condizione che, nella fase istruttoria precedente la sigla della convenzione medesima, presentino alla Provincia la dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 8 del predetto D.P.C.M

Clausola DEGGENDORF

Nel caso di scelta del cosiddetto regime di esenzione, in applicazione del D.P.C.M. 23/05/2007, è condizione di concessione dell'aiuto la presentazione alla Provincia della dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 8 del predetto D.P.C.M.,

Tale dichiarazione deve essere presentata dai soggetti attuatori delle attività nella fase istruttoria precedente la firma della convenzione.

REGIME "DE MINIMIS"

La regola del "de minimis" implica che l'importo complessivo dei finanziamenti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis" non possa superare, di norma, 200.000 € nell'arco di tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione Pubblica ottenuti.

Il periodo di tre esercizi finanziari si riferisce all'esercizio finanziario corrente ed ai due esercizi finanziari precedenti.

Per esercizio finanziario si intende il periodo di tempo al quale si fa riferimento per calcolare il reddito su cui pagare le imposte (periodo di imposta).

Il periodo di riferimento di tre anni ha carattere mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti deve essere ricalcolato.

L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, e non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere altri aiuti, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo; gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali.

Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso superi il massimale stabilito, tale importo di aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento "de minimis", neppure per la parte che non superi detto massimale.

Ai fini delle determinazioni dell'ammontare massimo di 200.000 € devono essere prese in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis".

Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" non deve superare i 100.000€ nell'arco di tre esercizi finanziari.

Le imprese del **settore della pesca** (produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca) sono soggette ad un regime speciale, secondo quanto disposto dal regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24/07/2007, pubblicato sulla GUCE L 193 del 25/07/2007. Tale regolamento ammette al regime "de minimis" le suddette imprese, fissando un limite massimo di 30.000 €

Le imprese del **settore della produzione dei prodotti agricoli** sono soggette ad un regime speciale, secondo quanto disposto dal regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20/12/2007, pubblicato sulla GUCE L 337 del 21/12/2007. Tale regolamento ammette al regime "de minimis" le suddette imprese, fissando un limite massimo di 7.500 €

La regola del "de minimis" si applica anche nel caso in cui il beneficiario immediato del finanziamento sia altro soggetto (ad esempio Ente di formazione) che eroga le attività finanziate a favore di una/più imprese specifiche.

Prima dell'erogazione del finanziamento, l'impresa deve presentare una dichiarazione comprovante che il nuovo aiuto non faccia "salire" l'importo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti a un livello eccedente la soglia dei 200.000 € (o 100.000 € o 30.000 € o 7.500 € nei casi previsti) nell'arco di tre esercizi finanziari.

Definizione della quota di cofinanziamento privato per le aziende che scelgono il regime "de minimis" sugli aiuti alla formazione

Le aziende che scelgono il regime "de minimis" sugli aiuti alla formazione (nel caso di corsi rivolti a lavoratori occupati e svolti in normale orario di lavoro) potranno computare il costo dei propri addetti impegnati nella formazione per la copertura della quota di cofinanziamento privato prevista per il corso medesimo.

Per definire l'ammontare minimo della quota di cofinanziamento privato si deve fare riferimento al costo della formazione (costi di progetto + costi di funzionamento), su tale costo si applicherà la percentuale prevista di cofinanziamento privato (almeno 20% della quota pubblica).

ANNO 2008

RISORSE PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Le risorse economiche a disposizione per la programmazione provinciale 2008 derivano dalle seguenti fonti di finanziamento:

Fonte finanziamento	€
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO “COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE” FONDO SOCIALE EUROPEO - REGIONE LIGURIA 2007-2013	4.051.974,90
LEGGE 236/93 DGR n.1391 del 11/11/2008 D.D. Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 40/2007 annualità 2006/2007	634.155,29
LEGGE 53/2000 DGR n.1390 del 11/11/2008 D.I. Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 110/2007 annualità 2005/2006	114.747,63
TOTALE	4.800.877,82

PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO “COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE” FONDO SOCIALE EUROPEO - REGIONE LIGURIA 2007-2013

La Regione Liguria attraverso la Delibera di Giunta regionale n.691 del 19/6/2008 ha attribuito alla Provincia della Spezia , quota parte delle risorse finanziarie del POR “Competitività regionale ed occupazione” FSE anno 2007 e 2008 come di seguito indicato:

ASSE	EURO
I – ADATTABILITÀ	1.238.103,45
II – OCCUPABILITÀ	1.913.432,55
III – INCLUSIONE SOCIALE	900.438,9
TOTALE	4.051.974,90

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria
I Adattabilità	a Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori	a1 Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua
	c Sviluppare politiche e servizi per l’anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l’imprenditorialità	c6 Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale

Azioni Provinciali

ASSE 1	
<p>Politiche formative</p> <p>Azioni formative nell'ambito dei Piani di Sviluppo settoriali dell'economia del mare, dell'economia sociale, del turismo, della logistica e trasporti,. Azioni formative per l'edilizia, l'ambiente, l'innovazione tecnologica, sicurezza, cultura, ricerca scientifica ed educazione permanente. Piani aziendali e interaziendali</p>	Formazione aziendale per l'aggiornamento dei lavoratori e lo sviluppo delle imprese con particolare riferimento ai temi legati alla sicurezza Dlgs n° 81 del 9 aprile 2008
	Piani Formativi per l'innovazione nelle PMI e l'adeguamento organizzativo
	Percorsi di riqualificazione dei lavoratori
	Azioni formative per i lavoratori over 40
	Moduli formativi per l'acquisizione di competenze di base e trasversali
	Moduli formativi per il completamento dei percorsi di qualifica
	Adeguamento delle competenze a normative specifiche o di settore
	Servizi alla formazione, indagini, ricerche, informazione e diffusione
<p>Politiche del lavoro</p>	Voucher formativi per lavoratori occupati, atipici, in CGS o a rischio di esclusione erogati a seguito orientamento c/o CPI
	Fondo incentivazione per la promozione degli inserimenti lavorativi stabili



Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria
<p>II Occupabilità</p>	<p>e Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</p>	<p>e3 Sostenere la crescita quali quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati.</p> <p>e4 Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo e il prolungamento della vita attiva.</p> <p>e5 Sviluppare la nuova imprenditorialità e sostenere lo sviluppo locale attraverso percorsi integrati.</p> <p>e6 Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale.</p>
	<p>f Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere</p>	<p>f8 Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro</p>

Azioni Provinciali

ASSE II	
Azioni formative nell'ambito dei Piani di Sviluppo settoriali dell'economia del mare, dell'economia sociale, del turismo, della logistica e trasporti,. Azioni formative per l'edilizia, l'ambiente, l'innovazione tecnologica, sicurezza, cultura, ricerca scientifica ed educazione permanente. Piani aziendali interaziendale.	Azioni di qualifica e specializzazione
	Progetti integrati con accordo occupazionale
	Formazione per l'accesso al lavoro attraverso la partecipazione delle imprese
	Azioni integrate per l'inserimento al lavoro degli immigrati
Politiche del lavoro	Servizi alla formazione, indagini, ricerche, informazione e diffusione
	Sistema servizi c/o i CPI: orientamento, mediazione culturale, incontro domanda/offerta, outplacement, marketing territoriale in collaborazione con soggetti accreditati
	Osservatorio mercato del lavoro e servizi virtuali: sito, call center, ecc.
	Progetto STARTER per la promozione lavoro indipendente (sportello lavoro indipendente c/o CPI, percorsi orientamento, business plan, sostegno allo start up)
	Voucher formativi per lavoratori disoccupati, over 40, immigrati, mobilità erogati a seguito orientamento c/o CPI
	Attivazione da parte CPI di tirocini per i lavoratori iscritti a seguito colloquio orientamento, incrocio con aziende, ed erogazione sussidio formativo
	Fondo incentivi per promozione inserimenti lavorativi stabili



Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria
III Inclusione sociale	g Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	g1 Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità
		g2 Favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, anche agevolando l'accesso all'istruzione e alla formazione, dei soggetti a rischio di marginalità e a rischio di esclusione sociale.
		g5 Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata

Azioni Provinciali

ASSE III

Azioni formative nell'ambito dei Piani di Sviluppo settoriali dell'economia del mare, dell'economia sociale, del turismo, della logistica e trasporti,. Azioni formative per l'edilizia, l'ambiente, l'innovazione tecnologica, sicurezza, cultura, ricerca scientifica ed educazione permanente. Piani aziendali e interaziendale	Corsi annuali ad indirizzo polisettoriale per l'inclusione di giovani in situazione di svantaggio sociale
	Integrazione dei disabili attraverso percorsi scuola/formazione professionale
	Integrazione dei disabili nei percorsi della formazione professionale
	Interventi per aree specifiche (non vedenti, LIS)
	Servizi alla formazione, indagini, ricerche, informazione e diffusione
Politiche del lavoro	Sistema servizi c/o Collocamento Mirato: orientamento, supporto formativo, mediazione al lavoro, marketing territoriale in collaborazione con soggetti accreditati per target specifici
	Convenzioni con soggetti rete: Associazioni, ASL, istituzioni, cooperative sociali per presa in carico e sostegno inserimento
	Percorsi integrati per donne in situazione di disagio sociale, migrati, vittime della tratta e del lavoro nero, sottoposti a misure restrittive
	Voucher formativi per lavoratori/trici disoccupati over 45, immigrati, sottoposti a misure restrittive, disabili ecc.giovani a rischio dispersione scolastica, erogati c/o CPI
	Sistema integrato voucher per assistenza domiciliare, fattibilità e sviluppo servizi di prossimità, adeguamento luoghi di lavoro

La Provincia sulla base delle disposizioni della Regione Liguria ha deciso di:

- destinare parte delle risorse al finanziamento di progetti selezionati a seguito di procedura di selezione a valere sulla pianificazione 2007 e posti in zona graduatoria non attivabile per carenza di finanziamento;
- destinare parte di risorse in incremento alla dotazione finanziaria 2007 dei subassi per cui sussistano ancora procedure di selezione in atto;
- utilizzare parte delle risorse per attivare procedure accelerate a sportello che consentano di selezionare in tempi rapidi le domande presentate, sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle stesse e di criteri di ammissibilità e priorità dalle stesse individuate;
- attivare i progetti esecutivi indicati nella presente circolare:
 - PSS Economia del mare (distretto industriale della nautica)
 - PSS Logistica e trasporti (Area portuale e retroportuale)
 - PSS Economia sociale (interventi per le fasce deboli e per il sistema)
 - PSS Turismo (ambientale, culturale, certificazione di qualità) commercio ed agricoltura di qualità
 - PSS per la Sicurezza sul lavoro, Edilizia E AMBIENTE (Difesa dell'ambiente, edilizia a sviluppo sostenibile, sicurezza sul lavoro)
 - Ricerca ed innovazione tecnologica
 - PSS Cultura, ricerca scientifica ed educazione permanente

SUDDIVISIONE DELLE RISORSE

ASSE	EURO			
I – ADATTABILITÀ	1.238.103,45			
II – OCCUPABILITÀ	1.913.432,55			
III – INCLUSIONE SOCIALE	900.438,90			
TOTALE	4.051.974,90			

PROGETTO ESECUTIVO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PROGETTI PROGRAMMAZIONE 2007 IN GRADUATORIA	88.103,45	213.432,55	120.438,90	421.974,90
ASSISTENZA A STRUTTURE E SISTEMI	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
PROGETTO RETE	50.000,00	100.000,00	100.000,00	250.000,00
PROGETTO ORIENTAMENTO	0	50.000,00	0	50.000,00
PROGETTO STARTER	0	150.000,00	0	150.000,00
PROGETTO INCENTIVI STABILIZZAZIONE ASSUNZIONE	0	250.000,00	0	250.000,00
PROGETTO ERMES GIOVANI	0	120.000,00	0	120.000,00
Progetti derivanti da fattibilità programmazione 2007	0	0	130.000,00	130.000,00
PSS ECONOMIA DEL MARE	100.000,00	200.000,00	100.000,00	400.000,00
PSS LOGISTICA E TRASPORTI	100.000,00	150.000,00	0	250.000,00
PSS ECONOMIA SOCIALE	150.000,00	0,00	150.000,00	300.000,00
PSS TURISMO, COMMERCIO ED AGRIC.OLTURA DI QUALITA'	150.000,00	100.000,00	0	250.000,00
PIANO SICUREZZA SUL LAVORO EDILIZIA E AMBIENTE	200.000,00	0	200.000,00	400.000,00
ACCRESCIMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE E RAFFORZARE LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI LAVORATORI	50.000,00	130.000,00	0	180.000,00
CULTURA, RICERCA SCIENTIFICA ED EDUCAZIONE PERMANENTE	100.000,00	200.000,00	0	300.000,00
FONDO DI RISERVA	150.000,00	150.000,00	0	300.000,00
	1.238.103,45	1.913.432,55	900.438,9	4.051.974,9

Nella programmazione 2008 si rafforza l'obiettivo della programmazione concertata tra tutti gli attori dello sviluppo tesa a definire le linee di sviluppo socio economico, le metodologie di approccio, gli strumenti, le priorità di intervento.

Dall'esperienza delle precedenti programmazioni, strumenti programmatori utili per la realizzazione di quanto sopra esposto si sono rivelati i Piani di Sviluppo Locale (PSL) e i Piani di Sviluppo Settoriale (PSS).

Lasciando alla programmazione diretta della Regione Liguria (come annunciato in varie sedi) la programmazione dei PSL vengono dalla Provincia riproposti nell'attuale programmazione i PSS. Si darà priorità ai progetti integrati non solo nelle azioni ma anche nelle diverse forme di finanziamento e cofinanziamento con la partecipazione di pubblico e privato.

In particolare si struttureranno i seguenti piani di intervento, che terranno conto degli interventi in fase di assegnazione derivanti dalla programmazione 2007:

ASSISTENZA A STRUTTURE E SISTEMI

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
assistenza a strutture e sistemi	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00

Azioni fondamentali nell'applicazione del presente documento di programmazione sono, come in altra parte del documento esplicitata, la valutazione delle proposte in risposta agli avvisi pubblici emanati dalla Provincia, l'ideazione ed il coordinamento del piano di comunicazione, il monitoraggio in itinere delle azioni attivate e quello ex-post, in particolare sugli esiti occupazionali, le attività di controllo e rendicontazione, valutazione di impatto delle singole azioni e dell'insieme delle attività realizzate.

Le risorse verranno utilizzate per la selezione di risorse umane/servizi per l'assistenza tecnica agli uffici per le funzioni di valutazione progetti, coordinamento, comunicazione, monitoraggio, rendicontazione, osservatorio del mercato del lavoro.

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
misure di accompagnamento	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00

Le risorse verranno utilizzate per il piano generale di comunicazione e pubblicizzazione delle azioni comprese nel documento di programmazione, delle azioni previste dagli assi, delle azioni di preavviso, degli avvisi pubblici, la comunicazione ai beneficiari, la diffusione dei risultati, e quant'altro previsto dalle normative.

PIANO DELLA COMUNICAZIONE

“Contribuire allo sviluppo dell'occupazione favorendo l'occupabilità, lo spirito imprenditoriale, la capacità di adattamento, le pari opportunità, nonché investire nelle risorse umane”, il Fondo Sociale Europeo definisce così le finalità della comunicazione in materia di politiche attive del lavoro.

La comunicazione istituzionale sull'insieme delle politiche pubbliche in materia di politiche attive del lavoro, occupabilità, formazione e servizi per l'impiego rappresenta un'area di primaria importanza ed è sostenuta da un interesse crescente da parte dell'opinione pubblica che si traduce in sempre più evoluti bisogni di informazione ed orientamento.

Questa sintesi sostiene anche il Piano della Comunicazione della Circolare di Programmazione 2008 della Provincia della Spezia

L'Unione europea ha voluto assegnare alla comunicazione un ruolo sempre più centrale all'interno della nuova programmazione dei Fondi strutturali.

Gli orientamenti in materia sono chiari e sono stati espressi in diversi regolamenti:

- aumentare la visibilità e la consapevolezza su quanto viene deciso in sede europea;
- individuare i diversi target e modulare l'informazione sulle diverse esigenze di conoscenza sia da parte dei beneficiari sia più in generale da parte del grande pubblico.

In sintesi la comunicazione deve mirare ad una informazione corretta e trasparente sia nei confronti degli utenti (destinatari delle azioni e beneficiari finali), sia nei confronti dell'opinione pubblica in generale (grande pubblico).

La comunicazione sugli interventi del Fondo Sociale Europeo diventa quindi lo strumento per dare visibilità alle politiche attive per il lavoro e agli interventi sulle risorse umane.

Su questi assi strategici sono chiamate a rispondere le amministrazioni regionali e provinciali

In altre parole non si tratta di garantire il lavoro, ma di garantire l'opportunità di trovarlo attraverso la pubblicizzazione della formazione e più in generali degli interventi strutturali dell'FSE, una coerente e condivisa programmazione economica, la conoscenza degli strumenti messi a disposizione dalle pubbliche amministrazione in materia di politiche attive del lavoro, le strategie di comunicazione capaci di rendere tali strumenti noti e accessibili a tutti i destinatari e beneficiari di tali azioni.

In questo contesto la comunicazione diventa strategica e non accessoria perché strettamente legata alla comprensione del mondo del lavoro che cambia: la comunicazione è parte integrante del "mondo delle opportunità" che rappresenta, racconta, illustra, pubblicizza.

Si tratta di dare vita a un Sistema Lavoro capace di:

- comunicare in maniera coerente e condivisa,
- utilizzare le direttive generali, la normativa del Fondo Sociale Europeo e le direttive della Regione Liguria espresse in particolare con la **DGR 537 del 23/05/2008** in accordo con le esigenze esposte all'interno del Documento di Programmazione della Provincia della Spezia e con le esigenze economiche e sociali proposte dal territorio e del suo sistema formativo.

Le strategie di comunicazione terranno inoltre presente il crescente interesse verso la "persona" indicata come utenza finale di tutte le politiche formative e motivato anche dal recente documento di indirizzo emanato dalla Regione Liguria.

Una comunicazione mirata e diretta quindi, che identifica gli utenti finali di ogni singola misura e di ogni singola azione e tesa come indicato dalla **DGR 537** a:

- **Informare** i cittadini ed potenziali beneficiari, nonché le autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per la tutela e miglioramento dell'ambiente, gli operatori e/o i promotori dei progetti, delle opportunità contenute nel P.O al fine di garantire un accesso trasparente alla fruizione delle medesime e di sottolineare il ruolo svolto dall'Unione e dalle istituzioni nazionali e locali (Regione e Province) nella realizzazione delle stesse.
- **Sviluppare** nei cittadini una maggiore conoscenza e pertanto una maggiore consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità Europea nel finanziamento di programmi ed interventi specifici relativi al potenziamento della competitività economica, alla creazione di posti di lavoro, e, più in generale allo sviluppo delle potenzialità delle risorse umane.
- **Diffondere** i risultati degli interventi ed evidenziare i progetti di particolare rilevanza, al fine di concretizzare e attualizzare l'utilità ed il valore aggiunto degli interventi.

al fine di consentire :

- un più ampio raggiungimento dei potenziali interessati alle provvidenze comunitarie e lo stimolo alla loro partecipazione;
- l'aumento dell'attenzione e l'interesse dei soggetti pubblici, affinché sviluppino una maggiore capacità progettuale delle iniziative di sviluppo attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali;
- la diffusione della conoscenza sulle opportunità contenute nel P.O., favorendo, anche nei

giovani o in soggetti finora “lontani“ dalla programmazione comunitaria la consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità Europea nell’ambito del sostegno dello sviluppo delle risorse umane.

- La diffusione dei risultati della valutazione del P.O.

Lo specifico territoriale spezzino evidenzia una notevole sensibilità e preoccupazione nei confronti del lavoro. In questo clima di incertezza la messa a disposizione del maggior numero di informazioni possibili riguardanti le opportunità formative presenti sul territorio, i servizi offerti dai Centri per l’Impiego e gli interventi in materie di politiche attive del lavoro rende l’utenza maggiormente consapevole delle proprie possibilità e definisce al meglio il ruolo delle amministrazioni che devono garantire trasparenza e pari opportunità.

SERVIZI PER L’IMPIEGO

Si proseguono le pluriennali iniziative di accoglienza, percorsi individuali, misure di accompagnamento a cura dei servizi per l’impiego attraverso i seguenti progetti:

PROGETTO RETE

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PROGETTO RETE	50.000,00	100.000,00	100.000,00	250.000,00

Il processo di riforma dei Servizi pubblici per il Lavoro - contraddistinto dal decentramento della gestione dei servizi e dal venir meno del monopolio pubblico del collocamento - ha configurato un governo territoriale del mercato del lavoro come integrazione di politica attiva tra i servizi dell’impiego e la formazione, mettendo alla prova il ruolo delle Province quali Enti promotori dello Sviluppo locale.

La nostra Provincia ha ritenuto indispensabile comporre un sistema di relazioni con le associazioni sindacali e imprenditoriali, per prefigurare una rete tra i soggetti che da qualche tempo interagiscono con il mondo del lavoro, al fine di agire con ampio consenso ed efficacia, posizionarsi in termini competitivi rispetto alle agenzie private e rafforzare le capacità di risposta pubblica.

L’Accordo di Programma costituisce l’atto fondamentale che fissa i principi, la strategia e le funzioni che con flessibilità, pluralismo e reciprocità, determineranno la continuità e la complementarietà degli interventi.

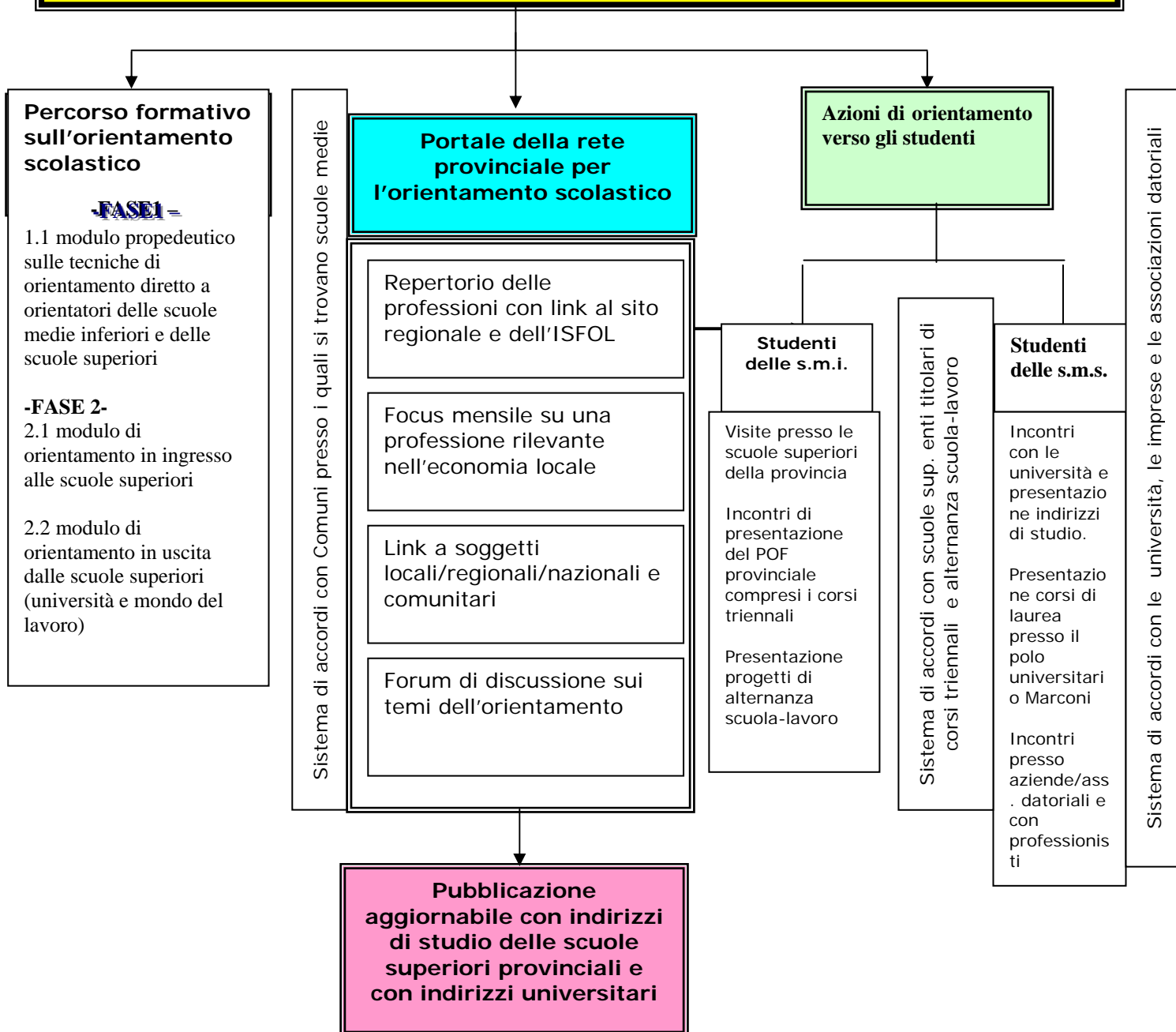
L’impegno reciproco delle istituzioni e delle associazioni si estende fino a perseguire obiettivi di qualità ed un sistema di monitoraggio e verifica dell’impatto sul mercato delle azioni poste in essere.

I Servizi per il Lavoro della Provincia della Spezia si pongono quindi l’obiettivo di svolgere l’importante compito di far crescere l’efficacia della ricerca del lavoro implementando le opportunità d’offerta con una variegata ed integrata gamma di servizi.

PROGETTO ORIENTAMENTO

PROGETTO	ASSE			TOTALE
	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	
PROGETTO ORIENTAMENTO		50.000,00		50.000,00

SISTEMA TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO



CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE CON UTILIZZO DEI MASS MEDIA LOCALI

PROGETTO STARTER

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PROGETTO STARTER		150.000,00		150.000,00

Il progetto, nato dalla collaborazione tra Provincia della Spezia e Camera di Commercio della Spezia, si propone di coadiuvare attraverso percorsi personalizzati, la creazione di nuove imprese, appartenenti a tutti i settori economici, aventi sede legale e operativa sul territorio spezzino. Le finalità del progetto sono quelle di fornire assistenza, formazione e un contributo a fondo perduto di €4.000,00 ad ogni impresa realizzata. La fase di accompagnamento è condotta da consulenti specializzati della Camera di Commercio che, in qualità di tutor, affiancano costantemente i futuri imprenditori nell'iter che conduce alla realizzazione della propria idea imprenditoriale.

Il progetto ha previsto nelle due edizioni pubblicate il finanziamento di 55 nuove imprese su tutto il territorio provinciale.

Tale iniziativa si colloca nell'alveo della Rete dei Servizi per il Lavoro, conseguente all'Accordo di programma fra Provincia e Associazioni datoriali e sindacali siglato nel novembre 2003, intendendo, peraltro, attivare una sinergia operativa (che traguardi un'integrazione strutturale, mettendo così a sistema tutte le iniziative analoghe presenti sul territorio) con il servizio "CREAIMPRESA", il fondo per lo sviluppo costituito dalla CCIAA, dagli Enti locali e dalle Associazioni di categoria che, attraverso una convenzione con la Carispe, eroga finanziamenti a tasso agevolato per l'avvio di nuove imprese nei settori della produzione, del commercio e turismo, dei servizi alla persona.

Le azioni comprese nel progetto "STARTER" seguiranno gli standard previsti dalle **Disposizioni attuative POR OB.3 – ANNO 2005 2006 approvate dalla Giunta Regionale con deliberazione N° 1682 del 23/12/2004** riconfermate dalle **Disposizioni attuative azioni fondo sociale europeo P.O. OB.2 Competitività regionale e occupazione ANNO 2007 deliberazione della Giunta Regionale n. 1178 del 12.10.2007**

In particolare:

Standard di riferimento

Attività di orientamento 60 ore

- Attività finalizzata a sviluppare una mentalità ed atteggiamento verso la creazione del proprio lavoro.

Costo orario = €12,91 ora/allievo

Consulenza individuale 4 ore

- Attività di ricostruzione dell'esperienza globale finalizzata alla definizione del piano professionale

Costo per servizio erogato = €206,58

Formazione 100 ore

- Sviluppo di percorsi personalizzati all'interno di cataloghi formativi sulla base delle necessità emerse nei precedenti percorsi.

Costo orario = €12,91 ora/allievo

Formazione individualizzata 48 ore

- Elaborazione business-plan mediante affiancamento a tutori aziendali ed uso di Software specialistico

Costo orario = €61,97 ora/allievo

Mobilità geografica assistita

Erogazione una tantum per facilitare la prima fase di permanenza dei soggetti interessati ad una mobilità sul territorio regionale o fuori regione, finalizzata a contribuire alla ricerca di alloggio, spese di trasporto.

L'erogazione è subordinata alla presentazione di un "progetto mobilità geografica" ed alla validazione dello stesso.

Parametro di riferimento €438,99 /mese per ciascun soggetto coinvolto per non più di 12 mesi.

Aiuti, incentivi economici ed azioni di accompagnamento

- L'erogazione avviene previo superamento della validazione del business-plan

Aiuti ed incentivi economici = €4.777,23 /piano

Azioni di tutoring fino ad un massimo di 72 ore = €2.685,58 /piano

PROGETTO INCENTIVI STABILIZZAZIONE ASSUNZIONE

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PROGETTO INCENTIVI STABILIZZAZIONE ASSUNZIONE		250.000,00		250.000,00

La Provincia, visti gli esiti delle esperienze delle programmazioni precedenti, riserva risorse per l'incentivazione all'assunzione a tempo indeterminato, da parte delle imprese del territorio.

L'attivazione del progetto avviene secondo i seguenti standard stabiliti dalle disposizioni regionali:

Aiuti all'occupazione

- Aiuti alle imprese per l'assunzione a tempo indeterminato, pari a:
 - assunzione di persona di età inferiore a 45 anni €5.000/persona per contratto full-time, ed € 2.500/persona per contratto part-time
 - assunzione di persona di età superiore a 45 anni €9.000/persona per contratto full-time, € 4.500/persona per contratto part-time
- Per la categoria disabili fisici e psichici, aiuti alle imprese per l'assunzione a tempo indeterminato, pari a:
 - Assunzione di disabile fisico €8.000/persona per contratto full-time, ed €3.500/persona per contratto part-time
 - Assunzione di disabile psichico e portatore di handicap intellettuale € 8.000/persona per contratto full-time, €5.000/persona per contratto part-time.

PROGETTO ERMES GIOVANI

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PROGETTO ERMES GIOVANI		120.000,00		120.000,00

Il progetto ha l'obiettivo di accrescere le competenze tecniche e linguistiche dei giovani iscritti agli ultimi 2 anni della scuola media superiore attraverso un'esperienza di due settimane all'estero nei paesi dell'Unione Europea ove confrontarsi con tematiche di tipo tecnico in una sorta di breve tirocinio, perfezionando le proprie abilità linguistiche ed accrescendo il loro status di cittadinanza europea.

PIANO DI SVILUPPO SETTORIALE ECONOMIA DEL MARE

Dai bisogni espressi dalle parti sociali si finanzieranno nel settore della cantieristica progetti fortemente integrati negli assi e sub assi, nelle linee di finanziamento e cofinanziamento ricercando interazioni con le risorse FESR, Legge 236/93, fondi interprofessionali paritetici. Si finanzieranno piani aziendali ed interaziendali del settore della cantieristica, con riguardo soprattutto a quelle realtà imprenditoriali coinvolte nel processo di riorganizzazione aziendale, tese all'aggiornamento del personale dipendente, all'innovazione tecnologica, allo sviluppo e alla crescita delle figure professionali in un'ottica di miglioramento della competitività dell'impresa. Si darà priorità a progetti finalizzati all'occupazione volti a formare figure professionali richieste dal settore quali carpentieri e saldatori nel settore della nautica, falegnami, pittori, elettricisti ed impiantisti di bordo. Detti piani aziendali ed interaziendali potranno utilizzare tutte le tipologie di azione consentite dal P.O.R. (formazione, formazione individuale, tirocini formativi, studi di fattibilità etc.). Saranno privilegiati le realtà imprenditoriali coinvolte nel processo di riorganizzazione aziendale. Inoltre, vista la difficoltà di reperire l'utenza per le figure professionali di cui sopra, si finanzieranno progetti rivolti ai cittadini stranieri comunitari ed extracomunitari, strutturati in un'ottica di rete tra Enti locali, Distretti socio sanitari ed Associazioni che si occupano di immigrazione per formare le figure professionali specializzate non facilmente reperibili nel mercato del lavoro spezzino. Si attiveranno, inoltre, azioni di accompagnamento anche attraverso l'adeguamento delle figure dei mediatori culturali recentemente normati dalla Regione Liguria, in grado non solo di favorire l'accesso dei migranti alla formazione ma anche la continuità alla partecipazione degli stessi.

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PSS ECONOMIA DEL MARE	100.000,00	200.000,00	100.000,00	400.000,00

PIANO DI SVILUPPO SETTORIALE DELLA LOGISTICA E DEI TRASPORTI:

Verranno attivate le azioni evidenziate nel report di prossima divulgazione e diffusione emerso dalla partecipazione al progetto regionale LABORATORIO DELLE PROFESSIONI che per la Provincia della Spezia ha coinvolto il settore delle strutture portuali e retroportuali. Verranno finanziati Piani di sviluppo aziendale attraverso interventi a sostegno della definizione dei bisogni formativi di imprese e/o gruppi di imprese accompagnati da progetti formativi. Verranno inoltre proposti a bando pubblico progetti con impegno all'assunzione per le figure professionali necessarie al settore.

Considerando la grande discussione in atto all'interno delle Istituzioni e delle parti sociali in merito al progetto del WATERFRONT anche la formazione professionale darà il proprio contributo attivando, anche per accrescere la conoscenza e la partecipazione di tutti gli attori coinvolti, una serie di interventi corsuali e seminari sulla problematica, al fine, attraverso la costruzione di una rete, di definire progetti di sviluppo il più possibile condivisi. Analoga azione verrà svolta sulla tematica di sviluppo relativa alla zona retroportuale. Verranno inoltre attivati

percorsi che favoriscano il miglioramento e la competitività della presenza delle imprese del settore sul mercato internazionale.

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PSS LOGISTICA E TRASPORTI	100.000,00	150.000,00		250.000,00

PIANO DI SVILUPPO SETTORIALE ECONOMIA SOCIALE

La pianificazione 2008 a seguito delle linee di intervento espresse dal Tavolo tecnico provinciale di programmazione per l'Asse III Inclusione sociale attiverà: percorsi integrati di aggiornamento e specializzazione degli operatori pubblici e privati del sistema integrato degli interventi in termini di economia sociale in collaborazione con la ASL di riferimento; interventi rivolti ai quadri e dirigenti delle cooperative sociali in relazione a due linee di innovazione : di prodotti e servizi e di organizzazione; azioni formative per gli operatori delle cooperative sociali; attività seminariali per le Aziende al fine di sensibilizzare le stesse sui temi della mediazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio. La Provincia inoltre adotterà modalità di riconoscimento e premialità della responsabilità sociale per quelle Aziende che contribuiranno attivamente ai processi di mediazione; saranno attivati infine percorsi integrati per l'utenza appartenente all' Asse di riferimento strutturati in modo da permettere di modulare gli interventi partendo dalla specificità della persona.

Verranno infine proposte a bando pubblico azioni formative legate a tutte le tipologie di svantaggio previste dal P.O.R. , in particolare tese all'inserimento lavorativo e sociale degli immigrati comunitari ed extracomunitari, all'inserimento lavorativo dei disabili, utilizzando tutte le azioni previste di aiuti alla persona e misure di accompagnamento, verranno realizzate azioni specifiche di gruppo ed individuali di creazione e rafforzamento di professionalità già esistenti relative alla promozione del recupero e dell'uso ottimale di funzioni, con l' obiettivo di aiutare l'individuo ad adattarsi all'ambiente lavorativo, sociale, personale e domestico in un'ottica di accrescimento di qualità della vita e di partecipazione alla società civile. Si attiveranno azioni di diffusione relative al principio di non discriminazione e di pari opportunità rivolte agli operatori del sistema territoriale con l'obiettivo di: *“promuovere l'attenzione ai suddetti temi a tutti i livelli, la diffusione delle buone pratiche, la promozione di azioni di conciliazione tra i diversi tempi e le diverse esigenze di vita di tutte le fasce della popolazione, la lotta ad ogni forma di discriminazione”*.

Tutte le proposte formative che risponderanno ai bandi dovranno avere il sostegno dei distretti sociosanitari.

Verranno proposti inoltre a bando pubblico progetti per Mediatore interculturale e Assistente familiare.

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PSS ECONOMIA SOCIALE	150.000,00	0,00	150.000,00	300.000,00

PIANO DEL TURISMO COMMERCIO SERVIZI ED AGRICOLTURA

Le politiche di pianificazione che sono derivate dalle esigenze espresse al tavolo di concertazione composto dalle Associazioni di categoria dei diversi settori compresi nel Piano, hanno espresso principalmente la necessità di integrare e coniugare formazione e capacità produttiva e lavorativa del territorio attraverso la messa in rete di percorsi formativi con i risultati delle strategie di sviluppo locale ed attraverso la costituzione di reti di interazione e comunicazione, consapevoli del fatto che la formazione professionale è sicuramente un punto di forza per lo sviluppo del territorio. Si prevedono attività di formazione indirizzate alla realizzazione di percorsi di formazione continua inerenti argomenti tecnici per accrescere le competenze tecnico-operative in un'ottica di accrescimento della competitività delle imprese turistiche, commerciali ed agricole e di recupero del territorio, percorsi trasversali di competenze di base (inglese e informatica), sicurezza sull'ambiente di lavoro e sicurezza alimentare in un'ottica di valorizzazione del prodotto alimentare e di salute alimentare, e realizzazione di azioni di promozione e valorizzazione del mondo rurale e dei suoi prodotti. Si attiveranno inoltre percorsi formativi per i non occupati nell'ambito delle qualità della vita e dei servizi ambientali accompagnati da analisi occupazionali. Verrà data continuità alle azioni di formazione di eccellenza finanziate con la programmazione 2007 in materia di percorsi di alta gastronomia. Verranno inoltre finanziati studi e ricerche sul territorio su diversi ambiti: terziario, turismo, prodotti locali, multifunzionalità dell'agricoltura, educazione alimentare, con l'obiettivo di migliorare la ricettività, la cultura dell'accoglienza, la professionalizzazione della cucina, la professionalità dei servizi offerti, la qualità dei prodotti del territorio provinciale. Detti studi e ricerche dovranno essere accompagnati dai piani formativi di settore. Verranno attivati percorsi per l'aggiornamento ed il miglioramento delle competenze per i lavoratori stagionali in un'ottica di favorire la stabilizzazione del posto di lavoro attraverso incentivi all'inserimento a tempo indeterminato con contratti di lavoro part time verticale.

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PSS TURISMO COMMERCIO SERVIZI AGRICOLTURA	150.000,00	100.000,00	0	250.000,00

PIANO DI SVILUPPO SETTORIALE SICUREZZA EDILIZIA ED AMBIENTE

La Provincia anche per l'anno di programmazione 2008 considera il tema della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro come ambiti prioritari di intervento; il brusco incremento degli incidenti sul luogo di lavoro in Liguria dall'inizio dell'anno rispetto al 2007, evidenzia che non è ancora diffusa né tantomeno assimilata una cultura della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, la Provincia della Spezia anche alla luce dell'entrata in vigore del nuovo D.lgs n. 81 del 9 aprile 2008 sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ha deciso di finanziare azioni formative di adeguamento alla normativa vigente per operatori del settore del turismo, commercio, edilizia, terziario e nel settore dell'industria. Gli interventi saranno tarati sulla base delle rilevazioni che saranno svolte con la collaborazione degli Enti bilaterali, ASL, Inail, DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO, OO.SS. privilegiando forme di concertazione tra tutti i soggetti interessati per creare percorsi di responsabilità per le aziende, che aiutino le stesse, in modo particolare le PMI, a considerare la sicurezza come un beneficio e non come un costo. Verranno inoltre finanziati percorsi di formazione agli addetti sulla normativa vigente in tema di

smaltimento rifiuti, emissioni in atmosfera, utilizzo di sostanze pericolose, ect per le Aziende che si sono dotate o hanno intenzione di dotarsi di una nuova “responsabilità ambientale”.

. ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PSS SICUREZZA EDILIZIA ED AMBIENTE	200.000,00		200.000,00	400.000,00

PIANO ACCRESCIMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE E RAFFORZARE LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI LAVORATORI

Si privilegeranno i progetti integrati non solo nelle azioni ma anche nelle diverse forme di finanziamento e cofinanziamento con la partecipazione di pubblico e privato. Avranno priorità gli interventi proposti sui settori che sono stati definiti prioritari dalla presente circolare di programmazione sulla base del confronto con le parti sociali e con gli enti locali. Le direttive sono comunque indirizzate verso un'innovazione non ridotta a cambiamenti esclusivamente di tipo tecnologico, ma connessa a processi di incremento e di scambio, di conoscenza e di ricerca, tra soggetti diversi (imprese, università, centri di ricerca, amministrazioni pubbliche). Nella prospettiva, dunque, di aumentare le occasioni di interscambio e di circolazione delle informazioni, si attiveranno percorsi formativi finalizzati a sviluppare le competenze connesse ai processi innovativi in grado di facilitare la diffusione delle innovazioni tra le aziende, finanziamento di studi di fattibilità finalizzati alla sperimentazione di sistemi di produzione avanzati e la prototipizzazione di nuovi prodotti e/o servizi.

Si attueranno iniziative tese:

- Promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito della “Strategia Regionale dell'Innovazione” al fine di valorizzare la capacità di innovazione, attivando nuovi strumenti di politiche pubbliche, attraverso i quali promuovere la crescita economica e la competitività delle piccole imprese sul territorio tenendo presente la centralità dell'impresa come oggetto dell'innovazione, la valenza strategica di un collegamento strutturato e continuo tra domanda e offerta di ricerca e tecnologia, innovazione e mercato, l'adozione di un'ottica di sistema, di collaborazione tra i vari soggetti interessati.
- Favorire l'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica di rafforzamento della filiera della ricerca e delle reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese
- Rafforzare le capacità innovative delle PMI, creando un ambiente favorevole al loro sviluppo e promuovendo collaborazioni stabili tra i centri di ricerca e le PMI.
- Favorire la “Promozione, sviluppo, valorizzazione della ricerca, dell'innovazione e delle attività universitarie e di alta formazione”, per inquadrare in una logica strategica e programmatoria che garantisca coerenza tra obiettivi, strumenti e azioni, gli investimenti in ricerca e innovazione, le attività universitarie e di alta formazione
- Supportare i progetti di Ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di prodotto e/o di processo, la realizzazione di poli d'innovazione, l'attivazione di cooperazione tra questi ultimi e le strutture universitarie e i centri di ricerca, creando un meccanismo per la generazione di un solido sviluppo tecnologico ed imprenditoriale.

Verranno attuate azioni relative a :

- Interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi, anche attraverso lo strumento del voucher aziendale.
- Percorsi di aggiornamento/riqualificazione/certificazione
- Azioni di formazione rivolte alle figure manageriali e dirigenziali delle imprese ivi comprese le figure di supporto all'innovazione
- Percorsi di aggiornamento/riqualificazione/certificazione
- Percorsi di qualificazione o specializzazione post diploma o post laurea con contenuti fortemente caratterizzati dall'innovazione tecnologica e/o accompagnati da accordi occupazionali

. ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PIANO ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE E RAFFORZARE LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI LAVORATORI	50.000,00	130.000,00		180.000,00

PIANO SETTORIALE DELLA CULTURA , DELLA RICERCA SCIENTIFICA, DELLA EDUCAZIONE PERMANENTE

In accordo con le esigenze espresse nei vari confronti, esterni ed interni all'Ente Provincia (Consiglio, Commissioni, Assessorati competenti), verranno attivate politiche per la promozione e lo sviluppo di figure professionali per l'organizzazione di eventi e service, si finanzieranno percorsi per la qualifica di figure di laboratorio per il teatro al fine di fare cultura sul territorio con le arti teatrali, inoltre si attiveranno percorsi di aggiornamento per operatori del sistema museale e bibliotecario, in particolare sulle nuove tecnologie informatiche e telematiche, in stretta collaborazione con il sistema educativo e formativo, in particolare con il Liceo Artistico, il Conservatorio per la promozione della cultura musicale, in piena sintonia con gli Enti Locali .

Si attueranno inoltre interventi di aggiornamento per gli operatori del sistema culturale territoriale per la diffusione della conoscenza scientifica e tecnologica. Si attiveranno azioni legate alla lifelong learning per una crescita complessiva delle opportunità di **educazione e formazione permanente**, in modo particolare indirizzate ai vari settori del mondo della cultura, operando in accordo con i Comuni e con il Sistema Istruzione, al fine di giungere, attraverso misure successive e discendenti dal progetto sperimentale “ **MINERVA**” in atto, ad un coordinamento integrato di tutte le iniziative e le risorse che i vari Enti e le varie linee di finanziamento utilizzano sul territorio provinciale con la finalità di costituire nel 2009 il **COMITATO PROVINCIALE PERMANENTE Integrazione Educazione e Formazione permanente per gli adulti** che sia in grado nei prossimi anni di coordinare risorse ed iniziative su tutto il territorio fornendo ai cittadini pari opportunità di accedere alle azioni ed ai servizi offerti.

. ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PSS CULTURA , DELLA RICERCA SCIENTIFICA,DELLA EDUCAZIONE PERMANENTE	100.000,00	200.000,00		300.000,00

FONDO DI RISERVA

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
	150.000,00	150.000,00	0	300.000,00

La Provincia costituisce un “**fondo di riserva**” per interventi urgenti di riconversione di imprese a rischio. La modalità di accesso al **fondo di riserva** è a sportello come previsto dalle **Disposizioni attuative 2007** in modo da consentire di selezionare in tempi rapidi le domande presentate, sulla base dell’ordine cronologico di presentazione delle stesse e dei criteri di ammissibilità. Detto fondo di riserva, istituito sugli assi ADATTABILITA’ e OCCUPABILITA’ è pari a € **300.000,00** e resterà disponibile per le finalità previste sino al 28.02.2009. Dopo tale data verrà destinato al finanziamento di attività formative, approvate e sospese in altri bandi, compatibili con gli assi di riferimento delle risorse oppure verranno attivati altri avvisi pubblici di presentazione dei progetti a sportello.

LEGGE 236/93-LEGGE 53/2000

La Regione Liguria con delibera di Giunta regionale n. 1391 del 11/11/2008 e n. 1390 del 11/11/2008 ha trasferito alla Provincia della Spezia fondi necessari all’attuazione di interventi di formazione continua nell’ambito della Legge 236/93 per l’annualità 2006/2007 e nell’ambito della Legge 53/2000 per l’annualità 2005/2006 come di seguito descritto:

LEGGE 236/93

Risorse per interventi di formazione	Risorse per iniziative di assistenza e supporto	Totale
€ 602.447,52	€ 31.707,76	€ 634.155,29

La Provincia finanzia Piani formativi aziendali, settoriali e territoriali e voucher aziendali presentati dalle imprese sottoscritti in accordo con le parti sociali ed iniziative formative a domanda individuale. Lo scopo è quello di favorire i processi di riqualificazione ed aggiornamento del personale e di diffondere la prassi della formazione continua, in particolare per le piccole e medie imprese. La Provincia auspica, in accordo con la strategia regionale, la definizione di un sistema di formazione continua che sia in grado di integrare efficacemente le

diverse fonti di finanziamento in un'ottica di accrescimento delle competenze dei lavoratori, dello sviluppo di una cultura della formazione continua e della competitività delle imprese.

A tale scopo si adopererà, utilizzando le risorse del FSE, al fine di definire un modello di intervento che, sulla base di accordi territoriali fra le parti sociali, giunga a programmare azioni basate sull'emersione della domanda di formazione, anche individuale, da parte del sistema imprese, soprattutto delle MICRO e PICCOLE, con l'intervento di diverse linee di finanziamento, FSE, legge 236, legge 53, fondi interprofessionali etc.

Nell'ottica dell'integrazione inoltre la Provincia ha scelto che gli interventi finanziati o comunque posti in zona di graduatoria non attivabile per carenza di finanziamento potranno essere utilizzati per effettuare operazioni di overbooking del P.O. Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", Fondo Sociale Europeo, Regione Liguria, 2007-2013, Asse I, a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse.

LEGGE 53/2000

Risorse per interventi di formazione	Risorse per azioni di informazione e pubblicizzazione	Totale
€ 109.010,25	€ 5.737,38	€ 114.747,63

La Provincia finanzia: Piani di formazione continua connessi ad accordi contrattuali che prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro; Piani di formazione continua connessi ad accordi contrattuali che prevedano rimodulazioni dell'orario di lavoro conseguenti a processi di riorganizzazione, iniziative formative a domanda individuale, con il fine di promuovere un equilibrio tra tempi di lavoro, di cura, di formazione e di relazione

CONTROLLO E MONITORAGGIO QUANTITATIVO E QUALITATIVO DEL PIANO ANNUALE 2008

La Provincia intende mettere a regime un meccanismo di controllo e monitoraggio quantitativo e qualitativo sulle azioni finanziate che intervenga, attraverso il coordinamento e l'integrazione di tutte le fonti di dati, Sistema Regionale SIRIO FP2000, Banca dati del Centro per l'impiego, datawarehouse a cura dell'Agenzia Liguria Lavoro, dati dell'Osservatorio provinciale mercato del lavoro, banche dati della C.C.I.A.A. e delle associazioni datoriali, al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- controllo in tempo reale delle procedure di selezione, finanziamento, avvio, termine e rendicontazione delle attività finanziate al fine di consentire eliminazione dei ritardi procedurali e riutilizzo in tempi rapidi delle risorse finanziarie al fine di una rapida riprogrammazione.
- Valutazione ex post e valutazione di impatto delle azioni finanziate con particolare riferimento agli esiti occupazionali
- Acquisizione di elementi scientificamente probanti, attraverso i dati di variazione del mercato del lavoro, assunzioni, licenziamenti, fabbisogni... per una programmazione delle risorse più aderente ai fabbisogni del sistema impresa

Questa esigenza è fondamentale per le attività di programmazione delle risorse e la sua necessità è stata ripetutamente espressa dagli attori del sistema delle politiche del lavoro, in particolare dal Consiglio Provinciale e dalle parti sociali.

Non si tratta di una azione di controllo fiscale sullo stato di avanzamento della spesa e sulla regolarità della stessa, funzioni già svolte dagli uffici provinciali preposti in sintonia con le disposizioni regionali attraverso le procedure codificate dal tavolo congiunto Regione/Province.

Detto controllo è già sufficientemente rigoroso attraverso i vari livelli di controllo, interno alla Provincia ed esterno effettuato dall'Autorità di Gestione e dal Ministero. Detto meccanismo di enorme valore non garantisce tuttavia il **Controllo in tempo reale** a causa dei tempi tecnici e dei vincoli delle procedure concordate ed attuate con scadenze temporali regolate dalla normativa vigente.

Si tratta invece sostanzialmente di un controllo, il più possibile in **tempo reale**, teso all'ottenimento di risultati più **qualitativi** che quantitativi. Una sorta di **Assistenza tecnica** informale o formale ai soggetti attuatori. Ciò consentirà un sicuro e netto miglioramento delle risorse finanziarie erogate con le programmazioni, gli avvisi pubblici, le selezioni e gli atti di affidamento.

Saranno coinvolti nell'azione le risorse umane del Settore Politiche Economiche, Sociali e del Lavoro affiancate da esperti selezionati con le risorse delle azioni di sistema.